

Le avventure di una WP

Pagine di vita vissuta accanto alle spose: avventura, entusiasmo, emozioni di una wedding planner

di Chiara Gily

Sono nata all'ombra del Vesuvio, ma mi sono lasciata adottare dalla capitale della finanza e da qualche anno vivo nella città mitteleuropea per eccellenza, Trieste. Nei miei traslochi ho sempre lasciato un posticino per il mio portafortuna: la mia prima Barbie sposa. Da bambina indossavo di nascosto il velo di mia madre, usavo la spazzola come bouquet e mia sorella come marito. Oggi mi mantengo in equilibrio tra articoli da scrivere, numeri da controllare (sono una commercialista!) e confetti da scegliere.

Puntata numero uno: telefonata frettolosa, giusto il tempo di confermare "Sì, ci vediamo al solito posto, alle 18". E mentre cammino verso 'il solito posto' ripasso mentalmente il contenuto della borsa che ho preparato per Sara. Ogni volta che vado agli incontri di lavoro ho sempre quell'ansia e quel brivido adrenalinico di aver dimenticato qualcosa. E capita sempre che, quando mi distraigo, quel qualcosa siano ovviamente il progetto grafico a cui ho lavorato tutta la notte o i campioni di tessuto ritirati nell'ora di punta dal mio fornitore ufficiale. Che è fenomenale, sì, mi accontenta sempre, è vero, ma sta davvero in un posto infame. Proprio quando finisco di rimuginare, arrivo nel 'nostro' bar, lei è già seduta e mi aspetta davanti a una tazza di tè fumante. Con Sara non ci vediamo mai nel mio studio, lei preferisce

TRUCCHI DEL MESTIERE

Semplificarsi la vita, essere flessibili e non esasperare le scelte: ecco le regole per nozze in relax!



incontrarmi nel caffè sotto il suo ufficio, "Se non ti dispiace, così non mi stresso", mi ha detto la prima volta.

Lezione numero 1

Provate, ove possibile, a semplificare, a tagliare gli affanni superflui. Cercate quello che volete prima nei posti a portata di mano e poi, se non siete soddisfatte, spostatevi. A volte le cose che si desiderano sono sotto il naso e ce ne accorgiamo sempre troppo tardi!

Dicevo, io e Sara ci siamo conosciute a una fiera degli sposi - quelle adorabili ma stancanti convention, fondamentali per due ragioni: per presentarmi alle coppie con gli occhi sognanti e le suocere al seguito e per spiare con eleganza i concorrenti - e c'è stato subito feeling. Quando scocca il colpo di fulmine con la tua cliente il viaggio è tutto in discesa. Ci si piace e ci si fida. E, per questo, si osa. Si diventa complici. Insieme. Per fare e disfare. Ed è questo il bello del mio lavoro: corteggiare la creatività, essere il comandante di una nave la cui rotta, a volte, si cambia durante il percorso.

Lezione numero 2 A volte ci si innamora di un'idea che, sull'onda della felicità,

sembra irrinunciabile anche se poi si dimostra poco praticabile. Non vi fissate per forza su una cosa. Divertitevi a scoprire. L'organizzazione di un matrimonio è una sorta di prova generale della vita post nozze: non vi annoiate, entusiasmatevi, chiedete, informatevi, sperimentate. Una delle cause dei matrimoni tristi e grigi? La pigrizia.

Lezione numero 3 Se avete scelto di dare un tema al vostro matrimonio, tutto il resto deve essere 'trasparente'. Così si garantisce un insieme armonioso alla festa. Attenzione anche a non essere fanatiche dell'abbinamento 'spinto': il rischio di risultare stucchevoli è alle porte.

E mentre Sara sceglie i colori dai miei bozzetti in mano tiene come uno scettro uno dei campioni di bomboniera e nell'altra invia con il cellulare ad Andrea i quattro menu che le ho sottoposto: io sorrido e mi dico che se sono riuscita a costruire quel piccolo film romantico nel bar di una delle piazze più brutte e rumorose della città, allora sono davvero una ragazza fortunata. Ah, dimenticavo, che lavoro faccio? Tra le altre cose, sono una wedding planner...



faccio la commercialista, scrivo per passione, progetto matrimoni per sognare